LA SETTIMANA IN BREVE

02	Notizie
	FISCALE
02	IMPOSTE DIRETTE - Redditi di lavoro dipendente
04	IMPOSTE DIRETTE - Redditi diversi - Plusvalenze immobiliari
05	RISCOSSIONE - Modello F24 - Versamenti unificati
06	IMPOSTE INDIRETTE - IVA - Disposizioni generali - Presupposto oggettivo
07	DEFINIZIONE DEI RAPPORTI D'IMPOSTA - Condoni e sanatorie - Riversamento del credito ricerca e sviluppo (DL 146/2021)
	AGEVOLAZIONI
08	AGEVOLAZIONI FISCALI - Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali
	TUTELA E SICUREZZA
09	SICUREZZA SUL LAVORO - INAIL
11	Leggi In evidenza

IMPOSTE DIRETTE

Redditi di lavoro dipendente - Riduzione del cuneo fiscale - Detrazioni per carichi di famiglia - Fringe benefit - Novità della L. 207/2024 (legge di bilancio 2025) - Chiarimenti (circ. Agenzia delle Entrate 16.5.2025 n. 4)

Con la circ. 16.5.2025 n. 4, l'Agenzia delle Entrate ha analizzato e fornito chiarimenti in relazione alle novità in materia di IRPEF e di redditi di lavoro dipendente contenute:

- nel DLgs. 13.12.2024 n. [192](#);
- nella L. 30.12.2024 n. [207](#) (legge di bilancio 2025).

Bonus e ulteriore detrazione

L'[art. 1](#) co. 4 - 9 della L. 207/2024 prevede dal 2025, in favore dei lavoratori dipendenti:

- un *bonus* (o somma), se il reddito complessivo non supera 20.000,00 euro (l'importo varia in relazione al reddito di lavoro dipendente);
- un'ulteriore detrazione d'imposta se il reddito complessivo supera 20.000,00 e fino a 40.000,00 euro (il cui importo massimo è di 1.000,00 euro e si riduce progressivamente fino ad azzerarsi).

Tra l'altro, viene precisato che:

- il sostituto d'imposta è tenuto a riconoscere il *bonus* o l'ulteriore detrazione all'atto dell'erogazione delle retribuzioni, senza richiesta del lavoratore (il lavoratore può chiedere al sostituto di non applicare tali benefici), verificandone la spettanza in sede di conguaglio;
- il lavoratore con più rapporti di lavoro nell'anno con datori di lavoro diversi deve comunicare al datore di lavoro che riconosce il *bonus* o l'ulteriore detrazione le informazioni relative ai redditi degli altri rapporti di lavoro;
- il lavoratore che ha contemporaneamente più rapporti di lavoro *part time* deve scegliere quale tra i datori di lavoro dovrà riconoscere i benefici;
- il lavoratore dipendente di un datore che non ha la qualifica di sostituto d'imposta (ad esempio, quello domestico) potrà fruire del *bonus* o dell'ulteriore detrazione in sede di dichiarazione dei redditi.

Modifiche alle detrazioni IRPEF per carichi di famiglia

La circ. Agenzia delle Entrate [4/2025](#) fornisce chiarimenti anche sulla nuova disciplina delle detrazioni IRPEF per carichi di famiglia, di cui all'[art. 12](#) del TUIR, introdotta dall'[art. 1](#) co. 11 della L. 207/2024.

Con riferimento all'abolizione della detrazione per i figli fiscalmente a carico con almeno 30 anni di età non disabili, l'Agenzia chiarisce che la detrazione spetta fino al mese antecedente al compimento dei 30 anni del figlio.

In relazione alla possibilità di beneficiare della detrazione anche per i figli del solo coniuge deceduto, a condizione che siano conviventi con il coniuge superstite, l'Agenzia precisa che:

- la detrazione spetta anche all'altro genitore (in vita) del medesimo figlio del coniuge deceduto; in tale caso, la ripartizione della detrazione tra il contribuente convivente con il figlio del coniuge deceduto e l'altro genitore non convivente segue le regole ordinarie;
- il contribuente che convive con il figlio del coniuge deceduto e l'altro genitore superstite non possono beneficiare, laddove più conveniente, della detrazione prevista per il coniuge a carico.

In relazione agli altri familiari fiscalmente a carico, diversi dal coniuge non legalmente ed effettivamente separato e dai figli, le detrazioni spettano solo più in relazione a ciascun ascendente (cioè genitore, nonno o bisnonno) che conviva con il contribuente.

Al riguardo, l'Agenzia delle Entrate precisa che le modifiche apportate dalla legge di bilancio 2025 esplicano effetti anche sulle altre disposizioni che rinviano ai soggetti di cui all'[art. 12](#) del TUIR, ad esempio in materia di deduzione/detrazione delle spese sostenute per i familiari o di *welfare* aziendale, con la conseguenza che tali disposizioni, dall'1.1.2025, sono applicabili solo più con riferimento agli ascendenti conviventi con il contribuente.

In relazione ai figli, continua invece ad applicarsi il co. 4-ter dell'[art. 12](#) del TUIR, il quale, a tali fini, "parifica" i figli che danno diritto alla detrazione a quelli per i quali la detrazione non spetta (compresi, ora, quelli di età pari o superiore ai 30 anni non disabili).

Incremento della soglia di non imponibilità dei fringe benefit

Con riguardo all'applicazione dell'incremento della soglia di non imponibilità dei *fringe benefit* per il 2025, 2026 e 2027, previsto dall'[art. 1](#) co. 390 - 391 della L. 207/2024, tra i principali chiarimenti, si segnalano i seguenti:

- l'ammontare del limite è innalzato a 2.000,00 euro qualora si tratti di un lavoratore dipendente con figli fiscalmente a carico ai sensi dell'[art. 12](#) co. 2 del TUIR, considerando anche i figli nati fuori del matrimonio, riconosciuti, adottivi, affiliati o affidati e, per ragioni logico-sistematiche, i figli conviventi del solo coniuge deceduto;
- l'agevolazione è riconosciuta in misura intera a ogni genitore, titolare di reddito di lavoro dipendente e/o assimilato, anche in presenza di un unico figlio, purché lo stesso sia fiscalmente a carico di entrambi;
- il superamento del limite di 1.000,00 euro o 2.000,00 euro comporta la concorrenza dell'intero ammontare alla determinazione del reddito imponibile secondo le modalità ordinarie (non soltanto dell'eccedenza).

Fabbricati locati a dipendenti neoassunti trasferiti

In merito al regime di esenzione dalle imposte sui redditi per i lavoratori dipendenti assunti a tempo indeterminato nel 2025 che trasferiscono la propria residenza, in presenza di determinate condizioni ([art. 1](#) co. 386 - 389 della L. 207/2024), tra le principali indicazioni, si segnalano le seguenti:

- il lavoratore deve essere titolare di un contratto di locazione, di qualunque tipo, purché riferito all'unità immobiliare ubicata nel Comune di lavoro;
- per verificare il requisito della distanza di più di 100 km fra il Comune di residenza e quello di lavoro, va considerata la distanza chilometrica più breve tra i due Comuni, calcolata in riferimento a una qualsiasi delle vie di comunicazione esistenti (es. ferroviaria o stradale);
- il limite annuale di 5.000,00 euro deve essere riferito ai 24 mesi dalla data di assunzione e costituisce una franchigia;
- il beneficio spetta dalla data di assunzione purché la residenza nel Comune della sede di lavoro sia trasferita entro il termine delle operazioni di conguaglio e si tratti di spese sostenute a decorrere dalla data di assunzione;
- l'agevolazione e l'incremento del limite dei *fringe benefit* a 1.000,00/2.000,00 euro sono autonomi e cumulabili.

art. 1 L. 30.12.2024 n. 207

Circolare Agenzia Entrate 16.5.2025 n. 4

Il Quotidiano del Commercialista del 17.5.2025 - "Con più rapporti di lavoro nello stesso momento bonus e detrazione solo da un datore" - Negro - Silvestro

Il Sole - 24 Ore del 17.5.2025, p. 22 - "Welfare per i figli ultratrentenni Cuneo ridotto anche per le colf" - Valsiglio

Il Quotidiano del Commercialista del 17.5.2025 - "Affitto non tassato per i neoassunti nel 2025 trasferiti" - Alberti

Il Quotidiano del Commercialista del 19.5.2025 - "Fringe benefit innalzato anche per i figli conviventi del coniuge deceduto" - Alberti

Il Quotidiano del Commercialista del 21.5.2025 - "La stretta sulle detrazioni per i familiari a carico si estende ad altre disposizioni" - Negro

Il Quotidiano del Commercialista del 24.5.2025 - "Esenzione per l'affitto dei dipendenti e soglia dei fringe benefit cumulabili" -

Guide Eutekne - Imposte Dirette - "Cuneo fiscale - Ulteriore detrazione" - Negro M. - Silvestro D. Guide

Eutekne - Imposte Dirette - "Cuneo fiscale - Bonus" - Negro M. - Silvestro D.

IMPOSTE DIRETTE

Redditi diversi - Plusvalenze immobiliari - Cessioni di fabbricati - Interventi con superbonus - Acquisti con "sismabonus acquisti" in versione superbonus - Plusvalenza (risposta interpello Agenzia delle Entrate 20.5.2025 n. 137)

A decorrere dall'1.1.2024, rientrano tra i redditi diversi le plusvalenze realizzate dalla cessione di immobili sui quali sono stati realizzati interventi con il *superbonus*, di cui all'[art. 119](#) del DL 34/2020, che si sono conclusi da non più di 10 anni all'atto della cessione.

Presupposto imponible

La lett. b-bis) all'[art. 67](#) co. 1 del TUIR prevede che rientrano tra i redditi diversi "le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di beni immobili, in relazione ai quali il cedente o gli altri aventi diritto abbiano eseguito gli interventi agevolati" con il *superbonus*, di cui all'[art. 119](#) del DL 34/2020, "che si siano conclusi da non più di dieci anni all'atto della cessione".

Nel caso di immobili, diversi dall'abitazione principale e da quelli acquisiti per successione, sui quali siano stati effettuati interventi godendo del *superbonus*, viene tassata la plusvalenza derivante dalla loro cessione nei dieci anni successivi.

La circ. Agenzia delle Entrate 13.6.2024 n. [13](#) ha precisato che la disciplina della plusvalenza da immobile oggetto di interventi *superbonus* trova applicazione:

- solo per la prima cessione dell'immobile interessato da interventi ammessi al *superbonus*, e non anche per le eventuali successive cessioni dell'immobile (fatte salve le ipotesi di interposizione ex [art. 37](#) del DPR 600/73);
- sia se il *superbonus* è stato fruito direttamente in dichiarazione, sia se si è optato per cessione/sconto ex [art. 121](#) del DL 34/2020;
- sia per gli interventi *superbonus* effettuati dall'1.1.2024, sia per gli interventi *superbonus* effettuati *ante* 1.1.2024 (dunque, a prescindere dalla misura del *superbonus*, che può essere del 110%, 90%, 70% o 65%);
- a prescindere dalla durata del possesso delle unità oggetto degli interventi.

La medesima circ. [13/2024](#) ha anche chiarito che si genera una plusvalenza imponible (in presenza degli ulteriori requisiti richiesti) anche se sono stati effettuati soltanto interventi *superbonus* "trainanti" sulle parti comuni dell'edificio condominiale nel quale l'unità immobiliare oggetto di cessione è situata (e non è stato effettuato alcun intervento *superbonus* "trainato" sulla singola unità immobiliare: nello stesso senso, risposta interpello Agenzia delle Entrate 23.10.2024 n. [208](#)).

Immobili acquistati con "Sismabonus acquisti" in versione superbonus

Dato che, secondo l'Agenzia delle Entrate, la plusvalenza derivante dall'[art. 67](#) co. 1 lett. b-bis) del TUIR riguarda la "prima cessione" degli immobili che sono stati interessati dagli interventi agevolati con *superbonus* (a prescindere da chi ha eseguito gli interventi, cedente o altri aventi diritto), nell'ipotesi di acquisto di case antisismiche fruendo del *sismabonus* acquisti, di cui all'[art. 16](#) co. 1-septies del DL 63/2013, che poteva competere con *superbonus* nella misura del 110% (per i rogiti effettuati entro il 30.6.2022 o, in taluni casi, entro il 31.12.2022), la "prima cessione" è quella effettuata dalle imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare che hanno realizzato gli interventi (risposta interpello Agenzia delle Entrate 20.5.2025 n. [137](#)).

Giova ricordare infatti che, ai sensi del co. 1-septies dell'[art. 16](#) del DL 63/2013, la detrazione IRPEF/IRES "sismabonus" spetta anche all'acquirente di singole unità immobiliari site in fabbricati ubicati nelle zone a rischio sismico 1, 2 e 3 dell'Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri 28.4.2006 n. [3519](#) che siano stati per intero oggetto di demolizione e ricostruzione, allo scopo di ridurre il rischio sismico, anche con variazione volumetrica rispetto all'edificio preesistente (ove le norme urbanistiche vigenti consentano tale aumento), da parte di imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare, le quali abbiano provveduto all'alienazione dell'unità immobiliare entro 30 mesi dalla data di termine dei lavori.

Pertanto, nel caso in cui un'unità immobiliare sia stata acquistata fruendo del *sismabonus* acquisti di cui all'[art. 16](#) co. 1-septies del DL 63/2013 nella versione *superbonus*, secondo l'Amministrazione finanziaria, la successiva rivendita non fa scattare il presupposto impositivo di cui all'[art. 67](#) co. 1 lett. b-bis) del TUIR, ma soltanto di quello della precedente lett. b).

In altre parole, dalla rivendita entro 5 anni dell'unità immobiliare da parte dell'acquirente beneficiario del *superbonus* acquisti può generarsi una plusvalenza, determinata ai sensi dell'[art. 68](#) del TUIR, salvo che l'immobile non sia stato adibito ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari per la maggior parte del periodo intercorso tra l'acquisto o la costruzione.

art. 16 co. 1 septies DL 4.6.2013 n. 63

art. 67 co. 1 DPR 22.12.1986 n. 917

art. 67 DPR 22.12.1986 n. 917

Risposta interpello Agenzia Entrate 20.5.2025 n. 137

Il Quotidiano del Commercialista del 21.5.2025 - "La rivendita di unità per cui si è fruito del super sismabonus acquisti non genera plusvalenza" - Zanetti - Zeni

Guide Eutekne - Imposte Dirette - "Superbonus - Cessione di fabbricati" - Zeni A.

RISCOSSIONE

Modello F24 - Versamenti unificati - Irregolare funzionamento degli uffici dell'Agenzia delle Entrate - Versamenti e adempimenti fiscali in scadenza il 16.5.2025 - Proroga al 30.5.2025 (Prov. Agenzia delle Entrate 20.5.2025 n. 225451)

Con il provv. 20.5.2025 n. [225451](#), l'Agenzia delle Entrate ha accertato l'impossibilità da parte dei contribuenti di accedere alla propria area riservata del sito *web* istituzionale, con conseguente indisponibilità dei servizi ad essa connessi dalle ore 10.04 alle ore 19.30 del 16.5.2025.

Di conseguenza, i termini di prescrizione e di decadenza nonché quelli di adempimento di obbligazioni e di formalità previsti dalle norme riguardanti le imposte e le tasse a favore dell'Erario, scaduti il 16.5.2025, sono prorogati al 30.5.2025.

Indisponibilità dei servizi telematici

Sogei spa, soggetto incaricato della realizzazione, sviluppo, manutenzione e conduzione tecnica del sistema informativo della fiscalità per l'Amministrazione finanziaria e, quindi, anche del sito *web* e dei servizi informatici dell'Agenzia delle Entrate, ha rilevato che a partire dalla mattina del 16.5.2025 si sono verificati malfunzionamenti all'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate, con conseguente impossibilità di accesso da parte di contribuenti e intermediari.

Le problematiche sono state risolte nella serata del 16.5.2025.

Proroga in caso di eventi eccezionali

Per effetto di quanto previsto dall'[art. 1](#) del DL 21.6.1961 n. 498, nel caso in cui "gli Uffici finanziari non siano in grado di funzionare regolarmente a causa di eventi di carattere eccezionale (non riconducibili a disfunzioni organizzative dell'Amministrazione finanziaria), i termini di prescrizione e di decadenza nonché quelli di adempimento di obbligazioni e di formalità previsti dalle norme riguardanti le imposte e le tasse a favore dell'Erario, scadenti durante il periodo di mancato o irregolare funzionamento, sono prorogati fino al decimo giorno successivo alla data in cui viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto di cui all'articolo 3".

Nuovo termine

Secondo quanto indicato dal provv. 20.5.2025 n. [225451](#), la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate sostituisce quella in Gazzetta Ufficiale; di conseguenza, come confermato anche dal comunicato stampa del 20.5.2025, i termini scaduti il 16.5.2025 sono prorogati al 30.5.2025 (decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del provv. [225451/2025](#)).

Provvedimento Agenzia Entrate 20.5.2025 n. 225451

Il Quotidiano del Commercialista del 21.5.2025 - "Al 30 maggio gli adempimenti in scadenza il 16" - Gallo

Il Sole - 24 Ore del 21.5.2025, p. 41 - "Blocco sito Entrate, per 47 scadenze proroga al 30 maggio" - Latour - Parente

Italia Oggi del 21.5.2025, p. 33 - "Blocco del sito dell'Agenzia delle entrate, proroga al 30 maggio per i pagamenti" - Mandolesi

IMPOSTE INDIRETTE

IVA - Disposizioni generali - Presupposto oggettivo - Distacco di personale - Assoggettamento a IVA - Contratti stipulati o rinnovati dall'1.1.2025 - Novità del DL 131/2024 - Ambito di applicazione (circ. Agenzia delle Entrate 16.5.2025 n. 5)

La circ. Agenzia delle Entrate 16.5.2025 n. 5 ha esaminato la disciplina IVA del distacco (o prestito) di personale, a seguito delle modifiche introdotte dall'[art. 16-ter](#) del DL 131/2024 per i contratti stipulati o rinnovati dall'1.1.2025.

Detta disposizione ha, infatti, abrogato la norma nazionale ([art. 8](#) co. 35 della L. 67/88), la quale prevedeva un generalizzato regime di esclusione dell'imposta per il distacco (o prestito) di personale a fronte del quale è versato solo il rimborso del relativo costo. La norma anzidetta era risultata incompatibile con i principi della direttiva 2006/112/CE (cfr. Corte di Giustizia UE 11.3.2020, causa C-94/19).

Ai fini dell'applicazione dell'IVA sui distacchi (o prestiti) di personale, nella disciplina riferita ai contratti stipulati o rinnovati dall'1.1.2025, si valuta dunque il ricorrere dei requisiti soggettivi, oggettivi e territoriali, normativamente previsti dal DPR [633/72](#).

Ambito soggettivo

Le prestazioni di distacco richiedono l'esercizio dell'attività in forma d'impresa, per cui, nel caso di datori di lavoro che siano enti non commerciali, la presenza di un'organizzazione d'impresa deve essere verificata solo nei casi in cui il distacco abbia ad oggetto il personale originariamente impiegato dal distaccante nella propria attività istituzionale.

In sintesi, pertanto, si osserva che, qualora il personale distaccato sia afferente all'attività di impresa svolta dall'ente non commerciale ex [art. 4](#) co. 4 del DPR 633/72, il requisito soggettivo è da ritenersi implicitamente integrato.

Nel caso in cui, invece, l'operazione di distacco sia effettuata dagli enti non commerciali nell'ambito di attività diverse da quelle d'impresa (non essendo, in tal caso, il datore di lavoro distaccante un soggetto qualificabile come soggetto passivo IVA), l'operazione è fuori dal campo di applicazione dell'IVA (in assenza di una organizzazione dell'ente in forma d'impresa finalizzata all'erogazione del distacco di personale).

Sono, in ogni caso, da ritenersi fuori campo IVA, in base ai principi generali che regolano l'imposta, le operazioni di distacco (o prestito) di personale effettuate tra società (distaccante e distaccataria) facenti parte del medesimo Gruppo IVA (Titolo V-bis del DPR [633/72](#)).

Ambito oggettivo

Nella nuova disciplina, il distacco di personale effettuato "verso corrispettivo" costituisce, in linea generale, una prestazione di servizi ai fini IVA ex [art. 3](#) co. 1 del DPR 633/72.

In base alla sentenza della Corte di Giustizia UE, causa C-94/19, sussiste il nesso diretto tra il distacco o prestito di personale, da un lato, e il pagamento del corrispettivo, dall'altro, quando le due prestazioni "si condizionano reciprocamente", vale a dire che "una è effettuata solo a condizione che lo sia anche l'altra, e viceversa".

A tal fine, la somma di denaro pagata deve essere qualificata come corrispettivo dell'operazione di cui trattasi:

- laddove il pagamento della stessa sia ritenuto dalle parti condizione essenziale per l'esecuzione dell'operazione di distacco, e viceversa (sussistendo il c.d. "sinallagma");
- a prescindere dal suo ammontare, non rilevando più la circostanza che il relativo importo sia inferiore, pari o superiore all'ammontare dei costi che il datore di lavoro ha sostenuto per il personale distaccato, e, quindi, anche nel caso in cui l'operazione sia effettuata in mancanza di lucratività.

La circolare precisa anche che, per la somministrazione di manodopera, continua ad applicarsi la specifica disciplina di cui all'[art. 26-bis](#) della L. 196/97, per cui l'intero corrispettivo costituisce la base imponibile IVA del servizio (inclusa l'eventuale quota imputata al rimborso dei costi sostenuti per il personale distaccato).

Ambito territoriale

Il documento di prassi contiene anche alcune conferme sul piano della territorialità IVA delle prestazioni di distacco. Difatti, per le operazioni B2B vige il criterio generale, per cui esse sono territorialmente rilevanti in Italia quando eseguite in favore di un distaccatario soggetto passivo stabilito in Italia ([art. 7-ter](#) co. 1 lett. a) del DPR 633/72).

Invece, per le operazioni B2C, la prestazione è rilevante solo se il distaccante è soggetto passivo in Italia e il distaccatario (non soggetto passivo) è domiciliato o residente nell'UE (criterio ordinario ex [art. 7-ter](#) co. 1 lett. a) del DPR 633/72). Se il committente è extra-UE, si applica invece una deroga e la prestazione si considera eseguita fuori dal territorio dello Stato ([art. 7-septies](#) lett. e) del DPR 633/72).

Decorrenza

La nuova disciplina si applica ai contratti stipulati o rinnovati dall'1.1.2025. L'Agenzia delle Entrate chiarisce che la stipula o rinnovo può essere ravvisato "sulla base di qualsiasi tipologia di atto o di documento idoneo ad attestare la data di formazione dell'accordo tra le parti", fermo un riscontro oggettivo dell'operazione da cui desumere la data di inizio e fine rapporto (cioè le comunicazioni obbligatorie al Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

Altre forme di messa a disposizione del personale

Nella circolare n. [5/2025](#), vengono esaminati altresì gli effetti della nuova disciplina su altre forme di messa a disposizione del personale, quali codatorialità e avvalimento di personale (disciplinato nell'ambito del c.d. "Codice dei contratti pubblici"). La risposta a interpello 19.5.2025 n. [136](#) ha ulteriormente esaminato l'istituto della codatorialità, specificando che in tale sede non è possibile rinvenire un rapporto sinallagmatico tra le prestazioni (come avviene invece nel distacco), in quanto le imprese che accettano le regole di ingaggio fissate nel contratto di rete assumono ciascuna il ruolo di datore di lavoro, direttamente responsabile per la quota di propria competenza del pagamento dello stipendio al lavoratore.

Secondo l'Agenzia delle Entrate, dunque, il rimborso degli oneri ha la mera finalità di restituzione di quanto solidalmente anticipato al dipendente dall'impresa referente e, per questa ragione, è integrata una mera movimentazione di denaro, non soggetta ad IVA ai sensi dell'[art. 2](#) co. 3 lett. a) del DPR 633/72.

art. 16 ter DL 16.9.2024 n. 131

art. 3 DPR 26.10.1972 n. 633

art. 8 co. 35 L. 11.3.1988 n. 67

Circolare Agenzia Entrate 16.5.2025 n. 5

Il Quotidiano del Commercialista del 17.5.2025 - "Criterio del corrispettivo per i distacchi di personale soggetti a IVA" - Greco - La Grutta

Il Sole - 24 Ore del 17.5.2025, p. 22 - "Distacchi di personale con applicazione dell'Iva se esiste un corrispettivo" - Ficola - Santacroce

Italia Oggi del 17.5.2025, p. 26 - "Distacchi di personale, codatorialità e avvalimento: ecco il perimetro dell'IVA" - Galli

Corte di giustizia 11.3.2020 n. C-94/19

Guide Eutekne - IVA e imposte indirette - "Distacco del personale" - Greco E. - Odetto G.

DEFINIZIONE DEI RAPPORTI D'IMPOSTA

Condoni e sanatorie - Riversamento del credito ricerca e sviluppo (DL 146/2021) - Presentazione della domanda - Proroga del termine al 3.6.2025 (provv. Agenzia delle Entrate 19.5.2025 n. 224105)

Il 3.6.2025 scade il termine di presentazione della domanda per beneficiare del riversamento del credito per ricerca e sviluppo ([art. 5](#) co. 7-12 del DL 146/2021).

Il termine, originariamente fissato al 31.10.2024, è stato posticipato al 3.6.2025 per effetto delle modifiche del DL [25/2025](#).

Il riversamento va eseguito in unica soluzione entro il 3.6.2025 o in tre rate scadenti il 3.6.2025, il 16.12.2025 e il 16.12.2026.

I benefici consistono nella non punibilità penale e nello stralcio delle sanzioni amministrative e degli interessi. Occorre riversare per intero il credito compensato.

Il provv. Agenzia delle Entrate 19.5.2025 n. [224105](#) ha aggiornato la domanda di riversamento alla luce del DL [25/2025](#).

Ambito soggettivo

Possono accedere alla procedura:

- i soggetti ammessi a beneficiare del credito d'imposta ricerca e sviluppo ex [art. 3](#) del DL 145/2013 nel periodo di riferimento;
- per i crediti maturati a far data dal periodo d'imposta successivo al 31.12.2016, le imprese residenti o le stabili organizzazioni di soggetti non residenti nel caso di contratti stipulati con imprese residenti in altri Stati membri, nello Spazio economico europeo o in Stati compresi nel DM 4.9.96 ([art. 3](#) co. 1-bis del DL 45/2013).

Le compensazioni rilevanti sono quelle eseguite sino al 22.10.2021.

Sono escluse dal riversamento, in breve, le condotte fraudolente e le situazioni in cui difetta la documentazione giustificativa. Vi rientrano i crediti che originano da spese sostenute che, secondo la prassi degli uffici, non rientrano tecnicamente nel concetto di ricerca e sviluppo per ragioni interpretative.

Contribuenti che hanno già trasmesso la domanda entro il 31.10.2024

I contribuenti che, in base al termine previgente, hanno presentato la domanda entro il 31.10.2024:

- se non hanno ancora effettuato i versamenti, possono beneficiare delle nuove scadenze;
- se hanno pagato la prima rata entro il 16.12.2024 (in base all'originaria scadenza), comunque calcolano gli interessi legali dal 4.6.2025.

Esclusione dalla rateazione

Se è stato notificato l'avviso di recupero del credito ed è diventato definitivo dal 22.10.2021 a quando viene presentata l'istanza occorre pagare in una soluzione entro il 3.6.2025 (provv. Agenzia delle Entrate 19.5.2025 n. [224105](#), § 8.2).

È poi obbligatorio il pagamento in unica soluzione qualora si intenda riversare crediti:

- accertati con un atto di recupero o impositivo non definitivi al 22.10.2021;
- constatati a seguito di consegna di un PVC entro il 22.10.2021 (la consegna al 22.10.2021 di atti istruttori diversi dal PVC non impedisce la facoltà di rateizzare, provv. Agenzia delle Entrate 1.6.2022 n. [188987](#)).

Contenziosi pendenti

L'[art. 5](#) co. 12 del DL 146/2021, come modificato dal DL [25/2025](#), prevede che il riversamento è subordinato alla rinuncia ai contenziosi pendenti entro il 3.6.2025.

Per questa ragione, è stata inserita la sezione VI nel modello di domanda, in cui si indicano i contenziosi pendenti.

Trasmettendo la domanda, nei fatti, il contribuente manifesta la volontà di rinunciare; quindi, è opportuno ponderare bene la questione.

art. 5 co. 7 DL 21.10.2021 n. 146

Provvedimento Agenzia Entrate 19.5.2025 n. 224105

Il Quotidiano del Commercialista del 20.5.2025 - "Approvato il modello per riversare il credito ricerca e sviluppo" - Cissello

Il Sole - 24 Ore del 20.5.2025, p. 33 - "R&S, nuova chance anche per chi ha saltato il riversamento" - Reich - Vernassa

Guide Eutekne - Accertamento e sanzioni - "Bonus ricerca e sviluppo - Riversamento del credito ricerca e sviluppo (DL 146/2021)" - Monteleone C. - Cissello A.

Agevolazioni

AGEVOLAZIONI FISCALI

Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali - Credito d'imposta per investimenti in beni materiali 4.0 relativi al 2025 - Comunicazione preventiva già inviata per investimenti 2025 - Procedura speciale (DM 15.5.2025) - Termini (chiarimenti MIMIT)

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha fornito indicazioni, sulla pagina dedicata al credito d'imposta per investimenti 4.0 del proprio sito, in merito alla nuova procedura di prenotazione delle risorse disciplinata dal [DM 15.5.2025](#).

Imprese che hanno già presentato la "vecchia" comunicazione per investimenti 2025 - Procedura speciale

Ai sensi dell'[art. 2](#) co. 6 del DM 15.5.2025, per le imprese che al 15.5.2025 (data di pubblicazione del decreto), hanno comunicato con il modello di cui all'Allegato 1 al DM 24.4.2024 investimenti ex [art. 1](#) co. 446 della L. 207/2024, in via preventiva o di completamento, ai fini della prenotazione delle risorse rileva l'ordine cronologico di invio della comunicazione preventiva già trasmessa, "a condizione che, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, trasmettano il modello di comunicazione di cui al presente decreto in via preventiva, ovvero di completamento, fermo restando che occorrerà adempiere anche a quanto disposto dai commi 3

e 4 del presente articolo entro i tempi ivi indicati”.

Stando alla citata disposizione, le imprese che in relazione agli investimenti 2025 hanno già presentato la comunicazione preventiva o di completamento con il “vecchio” modello, al fine di mantenere l’ordine cronologico della comunicazione già trasmessa, devono ripresentare la comunicazione con il nuovo modello, indicando il codice identificativo della precedente, entro un termine che il DM ha definito in “*entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto*”. Tale termine coinciderebbe quindi con il 14.6.2025 (30 giorni dalla data di entrata in vigore del “presente” DM 15.5.2025).

Ai sensi dell’[art. 1](#) co. 3 del DM 15.5.2025, tuttavia, con successivo decreto direttoriale saranno individuati i termini a decorrere dai quali il modello di cui al presente decreto entra in vigore ed è disponibile in formato editabile per la trasmissione, esclusivamente in via telematica, attraverso i servizi informatici messi a disposizione nel sito istituzionale dal GSE.

Decorrenza del termine di 30 giorni per la ripresentazione

Il MIMIT, modificando le indicazioni contenute nella pagina dedicata all’agevolazione sul proprio sito, ha precisato che ai fini della prenotazione delle risorse nella fattispecie in esame, rileva l’ordine cronologico di invio della comunicazione preventiva già trasmessa, a condizione che, “*entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del nuovo modello di comunicazione (da definirsi con successivo decreto direttoriale)*”, le imprese trasmettano il nuovo modello di comunicazione in via preventiva (solo per chi, al 15 maggio, ha trasmesso il modello previsto dal decreto del 24.4.2024 in via preventiva), “*ovvero di completamento con indicazione della data di versamento e l’importo dell’ultimo acconto per raggiungere almeno il 20% delle spese ammissibili (solo per chi, al 15 maggio, ha trasmesso il modello di completamento previsto dal decreto del 24 aprile 2024)*”.

Stando quindi alle nuove indicazioni, il termine di 30 giorni è legato all’entrata in vigore del nuovo modello di comunicazione, che sarà definito con successivo decreto direttoriale.

Comunicazioni preventive o di completamento già presentate al 15.5.2025

Con l’aggiornamento della pagina sul sito del MIMIT, ulteriori indicazioni sono state fornite in merito all’attuazione della procedura speciale, con particolare riferimento alle imprese che hanno già trasmesso la comunicazione di completamento, in precedenza non menzionate.

Il MIMIT ha infatti precisato che occorre trasmettere:

- solo per chi al 15.5.2025 ha trasmesso il “vecchio” modello in via preventiva, il nuovo modello di comunicazione in via preventiva;
- ovvero, solo per chi al 15.5.2025 ha trasmesso il “vecchio” modello di completamento, la comunicazione di completamento, con indicazione della data di versamento e l’importo dell’ultimo acconto per raggiungere almeno il 20% delle spese ammissibili.

Le imprese che trasmettono il nuovo modello di comunicazione in via preventiva devono poi adempiere agli obblighi di conferma dell’acconto (entro 30 giorni dalla comunicazione preventiva) e di completamento degli investimenti entro i tempi previsti.

art. 1 co. 446 L. 30.12.2024 n. 207

art. 1 co. 447 L. 30.12.2024 n. 207

DM 15.5.2025 Ministero delle Imprese e del made in Italy

Il Quotidiano del Commercialista del 21.5.2025 - "Rettificata la data per ripresentare le comunicazioni per il bonus 4.0" - Alberti

Guide Eutekne - Imposte Dirette - "Bonus investimenti in beni strumentali" - Alberti P.

Il Quotidiano del Commercialista del 20.5.2025 - "Entro il 14 giugno ripresentazione delle comunicazioni preventive per il 2025" - Alberti

Tutela e sicurezza

SICUREZZA SUL LAVORO

INAIL - Calcolo dei premi assicurativi - Limiti di retribuzione minima giornaliera - Determinazione per l’anno 2025 (circ. INAIL 20.5.2025 n. 29)

Con la circ. 20.5.2025 n. [29](#), l'INAIL ha indicato i limiti minimi di retribuzione imponibile giornaliera per il calcolo dei premi assicurativi relativi all'anno 2025.

Criteri generali per la determinazione del premio

Per determinare il premio assicurativo ordinario occorre considerare:

- il tasso di premio indicato dalla tariffa dei premi con riferimento alle lavorazioni assicurate;
- l'ammontare delle retribuzioni.

Inoltre, la retribuzione imponibile su cui calcolare il premio assicurativo si distingue in:

- effettiva;
- convenzionale;
- di ragguglio.

Retribuzione effettiva

Il nuovo limite minimo giornaliero per le retribuzioni effettive della generalità dei lavoratori dipendenti è pari a 57,32 euro, mentre quello mensile ammonta a 1.490,32 euro.

Non ricadono invece nell'adeguamento del minimale giornaliero le retribuzioni corrisposte a specifiche categorie di lavoratori, come ad esempio gli operai agricoli (per i quali il limite minimo di retribuzione giornaliera valido è pari a 50,59 euro).

Retribuzione convenzionale

Se il premio assicurativo viene calcolato su un imponibile convenzionale, il limite minimo di retribuzione giornaliera previsto per l'anno 2025 è pari a 31,85 euro. Questo limite si applica alle retribuzioni convenzionali dei lavoratori con uno specifico limite minimo di retribuzione giornaliera, mentre alle retribuzioni convenzionali dei lavoratori per i quali non è previsto uno specifico limite di retribuzione giornaliera si applica il minimale giornaliero per la generalità delle retribuzioni effettive (57,32 euro).

Vengono indicati anche gli importi relativi alle retribuzioni convenzionali stabilite con legge e con decreto ministeriale. Nello specifico, per i lavoratori con contratto di lavoro *part time*, se l'orario normale è di 40 ore settimanali, la retribuzione oraria minimale per l'anno 2025 risulta determinata come segue $57,32 \times 6 : 40 = 8,60$.

Retribuzioni di ragguglio

Le retribuzioni di ragguglio vengono assunte solo in via residuale, laddove manchino le retribuzioni convenzionali ed effettive; in particolare, dall'1.7.2024 l'imponibile giornaliero e quello mensile ammontano, rispettivamente, a 67,53 euro e a 1.688,23 euro.

Lavoratori parasubordinati

La base imponibile su cui calcolare il premio è costituita da tutte le somme e i valori a qualunque titolo percepiti nel periodo di imposta, in relazione al rapporto di collaborazione, nel rispetto del minimale e massimale di rendita; dall'1.7.2024, il valore minimo e massimo dell'imponibile mensile ammontano, rispettivamente, a 1.688,23 euro e a 3.135,28 euro.

Lavoratori subordinati sportivi

La retribuzione da assumersi per il calcolo del premio di assicurazione è quella individuata ai sensi dell'[art. 29](#) del DPR 1124/65, vale a dire la retribuzione effettiva, con applicazione del minimale e del massimale di rendita di cui all'art. 116 co. 3 del medesimo DPR. Dall'1.7.2024, i limiti minimo e massimo dell'imponibile annuale corrispondono, rispettivamente, a 20.258,70 euro e a 37.623,30 euro.

Lavoratori autonomi dello spettacolo

La retribuzione imponibile ai fini del calcolo del premio assicurativo corrisponde all'ammontare dei compensi corrisposti nell'anno solare di riferimento, nel rispetto del limite minimo di retribuzione giornaliera in vigore per tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza e assistenza sociale; per il 2025, detto limite minimo di retribuzione giornaliera è pari a 57,32 euro.

Premi speciali unitari

L'INAIL si sofferma sulle categorie di lavoratori per i quali è previsto il pagamento dei premi speciali unitari, tra le quali rientrano:

- i titolari di imprese artigiane, soci artigiani, familiari coadiuvanti del titolare artigiano;
- i pescatori autonomi della piccola pesca marittima e delle acque interne;
- alunni e studenti delle scuole o istituti di istruzione di ogni ordine e grado non statali;
- medici radiologi, tecnici sanitari di radiologia medica e allievi dei corsi, ecc.

Circolare INAIL 20.5.2025 n. 29

Il Quotidiano del Commercialista del 22.5.2025 - "Definiti dall'INAIL i limiti retributivi per il calcolo dei premi 2025" - Silvestro

Guide Eutekne - Previdenza - "Assicurazione INAIL - Premio assicurativo" - Vazio F.

Leggi in evidenza

AGEVOLAZIONI

PROVVEDIMENTO AGENZIA DELLE ENTRATE 27.3.2025 N. 153474

AGEVOLAZIONI

AGEVOLAZIONI FISCALI - CREDITO D'IMPOSTA PER LE AREE SVANTAGGIATE - Credito d'imposta per investimenti nelle Zone logistiche semplificate (ZLS) - Proroga al 2025 - Approvazione dei modelli di comunicazione

L'art. 13 del DL 7.5.2024 n. 60, conv. L. 4.7.2024 n. 95, ha esteso il credito d'imposta per gli investimenti nella ZES Unica per il Mezzogiorno, di cui all'art. 16 del DL 124/2023, agli investimenti effettuati nelle Zone logistiche semplificate (ZLS) nel periodo dall'8.5.2024 al 15.11.2024.

Con il Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per gli Affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR del 30.8.2024, pubblicato sulla G.U. 26.9.2024 n. 226, sono state definite le disposizioni attuative dell'agevolazione.

Tale credito d'imposta è stato prorogato dall'art. 3 co. 14-octies - 14-decies del DL 27.12.2024 n. 202 (c.d. "milleproroghe"), conv. L. 21.2.2025 n. 15, in relazione agli investimenti effettuati dall'1.1.2025 al 15.11.2025.

Con il presente provvedimento sono quindi stati approvati i modelli di comunicazione e le relative istruzioni per fruire del credito d'imposta per i suddetti investimenti effettuati nel 2025, definendone le modalità di trasmissione.

Soggetti beneficiari

Possono accedere al credito d'imposta le imprese:

- indipendentemente dalla forma giuridica e dal regime contabile adottato;
- già operative o che si insediano nelle Zone logistiche semplificate individuate ai sensi dell'art. 1 co. 61 - 65-bis della L. 27.12.2017 n. 205.

Soggetti esclusi

L'agevolazione non spetta ai soggetti che operano nei seguenti settori:

- industria siderurgica, carbonifera e della lignite;
- trasporti (esclusi i settori del magazzinaggio e del supporto ai trasporti) e relative infrastrutture;
- produzione, stoccaggio, trasmissione e distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche;
- banda larga;
- creditizio, finanziario e assicurativo.

Il credito d'imposta non spetta, inoltre, alle:

- imprese che si trovano in stato di liquidazione o di scioglimento;
- imprese in difficoltà, come definite dall'art. 2, punto 18, del regolamento della Commissione europea 17.6.2014 n. 651.

Investimenti agevolabili

Sono agevolabili gli investimenti:

- facenti parte di un progetto di investimento iniziale come definito all'art. 2, punti 49, 50 e 51 del regolamento della Commissione europea 17.6.2014 n. 651;
- relativi all'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di nuovi macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nella ZLS, nonché

all'acquisto di terreni e all'acquisizione, alla realizzazione ovvero all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti ed effettivamente utilizzati per l'esercizio dell'attività nella struttura produttiva.

Il valore dei terreni e dei fabbricati ammessi all'agevolazione non può superare il 50% del valore complessivo dell'investimento agevolato.

Investimenti esclusi

Sono comunque esclusi:

- i beni autonomamente destinati alla vendita, nonché quelli trasformati o assemblati per l'ottenimento di prodotti destinati alla vendita;
- i materiali di consumo.

Limiti quantitativi agli investimenti

Viene inoltre previsto che:

- il credito d'imposta è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni, nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 100 milioni di euro;
- non sono agevolabili i progetti di investimento il cui costo complessivo sia inferiore a 200.000,00 euro.

Comunicazione "preventiva" all'Agenzia delle Entrate

Le suddette imprese che intendono fruire del credito d'imposta per gli investimenti realizzati dall'1.1.2025 al 15.11.2025 devono presentare all'Agenzia delle Entrate un'apposita comunicazione:

- nel periodo dal 22.5.2025 al 23.6.2025;
- attestante l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dall'1.1.2025 e quelle che si prevede di sostenere entro il 15.11.2025;
- esclusivamente in via telematica, utilizzando il modello approvato con il presente provvedimento e il software "ZLS2025" disponibile sul relativo sito internet;
- direttamente o tramite un soggetto incaricato.

Comunicazione integrativa all'Agenzia delle Entrate

Le imprese che hanno presentato la suddetta comunicazione "preventiva" devono attestare, a pena di decadenza dall'agevolazione, l'avvenuta realizzazione entro il 15.11.2025 degli investimenti indicati, presentando all'Agenzia delle Entrate un'apposita comunicazione integrativa:

- nel periodo dal 20.11.2025 al 2.12.2025;
- attestante l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dall'1.1.2025 al 15.11.2025;
- esclusivamente in via telematica, utilizzando il modello approvato con il presente provvedimento e il software "ZLSINTEGRATIVA2025" disponibile sul relativo sito internet;
- direttamente o tramite un soggetto incaricato.

Credito d'imposta effettivamente spettante

Ai fini del rispetto del limite di spesa, pari a 80 milioni di euro per l'anno 2025, l'ammontare massimo del credito d'imposta fruibile da ciascun beneficiario è pari al credito d'imposta risultante dalla comunicazione integrativa, moltiplicato per la percentuale resa nota con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, da emanare entro dieci giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle suddette comunicazioni.

Tale percentuale è ottenuta rapportando il limite di spesa all'ammontare complessivo dei crediti d'imposta richiesti.

Utilizzo del credito d'imposta

Il credito d'imposta spettante in base alla comunicazione integrativa è utilizzabile dai beneficiari:

- esclusivamente in compensazione ai sensi dell'art. 17 del DLgs, 241/97, presentando il modello F24 esclusivamente tramite i servizi telematici resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate, pena il rifiuto dell'operazione di versamento;
- a decorrere dal giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate che definisce la percentuale di credito d'imposta fruibile;
- comunque, non prima del rilascio di un'apposita ricevuta con la quale viene comunicato ai richiedenti il riconoscimento all'utilizzo del credito d'imposta.

Al credito d'imposta in esame non si applica:

- il limite annuale alle compensazioni per i crediti d'imposta agevolativi previsto dall'art. 1 co. 53 della L. 244/2007 (250.000,00 euro);
- il limite generale annuale alle compensazioni nel modello F24 di cui all'art. 34 della L. 388/2000 (2 milioni di euro).